

attualità

# E tu, che esempio sei?



*“Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza. Anche da costoro allontanati!...” (Seconda lettera di Paolo a Timoteo 3:1-5)*

## **Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei**

Consideriamo subito un primo aspetto. Da che esiste il mondo ci sono stati e sempre ci saranno uomini che ragionano con la propria testa e uomini che usano la testa degli altri.

Così come è sempre accaduto e sempre accadrà che milioni di persone (sì proprio milioni!) finiscono in qualche “burrone” per averne seguito altre che non possedevano il senso della vita.

Non l'ha detto Gesù?... *“Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa” (Vangelo di Matteo 7:13).*

A Lui fa eco l'apostolo Paolo che esorta: *“Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo” (Lettera ai Colossesi 2:8).*

Pensare con la propria testa può costare fatica, e in tanti ne fanno volentieri a meno.

Una parola d'ordine ricorrente è “Se così fan tutti, perché non lo posso fare io?”.

Se davvero “tutti”, indistintamente “tutti”, dovessero andare contro il pensiero di Dio, significherebbe che l'uomo è più forte di Dio, che la creatura ha superato il Creatore, o forse che Dio è proprio morto.

Ma finché ci sarà anche un solo uomo sull'intero pianeta che dimostra che vivere secondo il volere

di Dio si può, ed è anche piacevole, tutti gli altri saranno sconfitti.

Non l'ha già dimostrato un tale di nome Noè? Purtroppo siamo spesso di corta memoria...

Chi si fa trascinare dalle acque ingrossate dei torrenti della malvagità che portano rovinosamente verso il mare di una mondanità accecata, vivendo secondo il detto *“mangiamo e beviamo, perché domani morremo”*, non può per certo definirsi “cristiano”.

Cristiano è chi segue Cristo!

Vivi la tua vita in compagnia di Gesù, e allora (per grazia Sua!) potrai fregiarti di questo titolo.

Ma agli altri Dio risponde: *“Non v'ingannate: le cattive compagnie corrompono i buoni costumi” (Prima lettera di Paolo ai Corinzi 15:32,33).*

Essere cristiani richiede il coraggio di andare contro corrente.

Il cristiano deve scegliere ogni giorno di salire per i monti, verso le altezze di Dio. Nessuno lo farebbe senza una contropartita.

*Cristiani Oggi è disponibile anche in **edizione digitale per non vedenti** in cui gli articoli della pubblicazione, salvati in formato leggibile mediante computer dotato di un programma screen reader (nei formati .rtf .txt .doc .epub), vengono inviati mensilmente ai non vedenti che ne fanno richiesta all'indirizzo di posta elettronica [cristiani.oggi@assembleedidio.org](mailto:cristiani.oggi@assembleedidio.org)*

Perché farlo se non produce un risultato? Ma siano benedetti quei (tanti) veri cristiani che ancora oggi trovano la loro forza in Dio per proseguire sul Suo sentiero, che porta alla Vita!

### **L'esempio viene dall'alto: è ancora vero?**

Una volta si diceva così per tutti coloro che stavano "più in alto".

Senza andare troppo lontano e coinvolgere l'universo mondo, guardiamo alla famiglia.

Il bambino prendeva esempio da un padre e da una madre che (con tutti i propri umani limiti) erano consapevoli del ruolo e della responsabilità che seguono all'aver procreato un bimbo.

Il padre e la madre erano visti "in alto".

È ancora così? Nella nostra amata Italia, che per secoli ha dimostrato di avere nei valori della famiglia la sua forza, troppi figli non hanno più due genitori come riferimento. Separazioni e divorzi pongono il nostro Paese in vetta alle classifiche dell'instabilità matrimoniale e familiare. E i figli quale esempio seguiranno? Le statistiche purtroppo presentano una cruda realtà: i figli di famiglie separate molto frequentemente seguono la stessa triste strada dei genitori.

Ma, domandiamoci, non è sempre Gesù a esprimere la Sua totale contrarietà al divorzio?

Ognuno si prenda le proprie responsabilità davanti a Dio e alla società.

Il vero cristiano, oggi, alla richiesta di Gesù: "L'uomo, dunque, non separi quel che Dio ha unito" (Vangelo di Marco 10:9), non si volterà dall'altra parte, ma risponderà: "Volentieri Signore! Col Tuo aiuto ce la farò!".

E potrà beneficiare delle promesse di Dio e dell'insuperabile saggezza della Sua Parola: "Sia benedetta la tua fonte, e vivi lieto con la sposa della tua gioventù. Cerva d'amore, capriola di grazia, le sue carezze t'inebrino in ogni tempo, e sii sem-

*pre rapito nell'affetto suo" (Libro dei Proverbi 5:18,19).*

Sì, mantenere vivo l'amore è possibile, e questo ci viene dimostrato concretamente da tantissime coppie cristiane che – talvolta "nonostante tutto" – sono felicemente invecchiate insieme, sono arrivate in fondo alla gara della vita e hanno vinto.

Che tu possa fare altrettanto! Che ognuno possa gustare il beneficio dell'essere Cristiani con la maiuscola!

### **L'esempio negativo si può combattere?**

Il male produce inevitabilmente altro male. Chi con il suo esempio semina vento, raccoglie tempesta.

Ma esiste una soluzione? Si può tagliare il filo di questo circuito vizioso?

Se la cosa ti interessa, innanzitutto è bene che tu riprenda le redini dei tuoi pensieri e della tua vita.

Prendi le distanze dal pensiero anti-Dio che sostiene l'accettazione dei diversi mali nella nostra società come cosa normale.

Ascolta l'esortazione dell'apostolo Paolo: "da costoro allontanati".

Lo stesso pensiero anti-Dio spinge a tacere chi potrebbe utilizzare ogni mezzo di comunicazione per indirizzare al bene singole persone o moltitudini così facilmente influenzabili.

Questo tacere, in nome di un più conveniente ma complice "vivi e lascia vivere", anche perché se ti esponi diventi anti-popolare, è diventato così assordante... Comunque, nel grande e nel piccolo, che ognuno sappia che "colui che sa fare il bene, e non lo fa, commette peccato" (Lettera dell'apostolo Giacomo 4:17).

La manifestazione sfacciata e il vanto di ciò che è chiaramente contrario all'insegnamento del nostro Creatore presto o tardi si scontrerà con Lui, e con la Sua Parola che come un martello suona sulla campana delle coscienze: "Non sapete che gl'ingiusti non ereditano il regno di Dio? Non v'illudere; né fornicatori, né idolatri, né adúlteri, né effemi-

*nati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori ereditano il regno di Dio" (Prima lettera di Paolo ai Corinzi 6:9-10).*

### **E tu, che esempio sei?**

Un proverbio popolare dice che "nel regno dei ciechi anche un guercio è re", ovvero non è difficile farsi notare quando si è tra persone combinate peggio di te.

Ma non è questo il senso della domanda. Non si tratta di compararsi con altri, né di rendere conto a chi la domanda l'ha posta. È piuttosto un invito a guardare in se stessi, perché si tratta di fatti estremamente personali e privati.

Allo stesso tempo è una esortazione a ricercare la Verità e a far pace con Dio, cogliendo le parole di speranza dello stesso brano della Bibbia che continua dicendo: "E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio" (Prima lettera di Paolo ai Corinzi 6:11).

Gesù è venuto per i peccatori, come un medico per i malati. Piace a Dio nella Sua infinita grazia di usarsi di ex-peccatori per manifestare la grandezza del Suo amore, che porta chi Cristiano lo vuol davvero "diventare e restare" ad essere un esempio per altri.

Senza secondi fini l'apostolo Paolo di sé poteva dichiarare: "Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo dimostrasse in me, per primo, tutta la sua pazienza, e io servissi di esempio a quanti in seguito avrebbero creduto in lui per avere vita eterna" (Prima lettera a Timoteo 1:16).

La Storia di Dio va avanti perché esistono ancora uomini e donne sifatti.

Vuoi anche tu far parte di questa Storia?

Elio Varricchione